

Rassegna stampa del

14 Dicembre 2013



## Competitività. Plafond da 650 milioni

# Sace e UniCredit insieme per le Pmi

ROMA

■ UniCredit e Sace rafforzano la collaborazione con un accordo da 650 milioni in totale per sostenere la competitività delle aziende italiane nel mondo, in particolare delle Pmi, firmato ieri da Federico Ghizzoni, ad UniCredit, e Alessandro Castellano, ad Sace.

L'intesa - si legge in una nota - prevede un plafond da 300 milioni per finanziamenti a medio-lungo termine erogati da UniCredit garantiti da Sace, a sostegno di progetti di sviluppo esteri di Pmi italiane (acquisto di nuovi macchinari, apertura di punti vendita, investimenti in ricerca e sviluppo e partecipazione a fiere internazionali). Inoltre un plafond da 100 milioni per anticipi o finanziamenti a breve termine (fino a 18 mesi), erogati da UniCredit e garantiti da Sace nell'ambito di attività di internazionalizzazione delle Pmi e un plafond di almeno 250 milioni di garanzie internazionali emesse da UniCredit e controgarantite da Sace, in favore di attività di esportazione o realizzazione di lavori all'estero.

Così Sace e UniCredit rafforzano l'impegno a favore delle imprese, in particolare quelle di piccola e media dimensione. Una partnership che coniuga la capacità di Unicredit di offrire soluzioni e prodotti sempre

all'avanguardia tramite una capillare presenza sul territorio con la capacità di assunzione dei rischi di Sace.

«Il successo delle imprese sui mercati internazionali - ha dichiarato Castellano - è sempre più legato all'accesso a strumenti assicurativo-finanziari competitivi in grado di rafforzarne la capacità di investimento in inno-

---

### L'INIZIATIVA

Costituito un fondo per sostenere le iniziative di investimento diretto sui mercati esteri e la partecipazione a fiere

---

vazione, sviluppo e di individuazione di nuove opportunità di business. Con l'accordo firmato con UniCredit, Sace mette oggi a disposizione di un crescente numero di Pmi la conoscenza dei mercati emergenti e l'esperienza nella gestione dei rischi maturata in oltre 30 anni di attività al fianco degli esportatori italiani. «Grazie a questo accordo - ha detto Ghizzoni - possiamo supportare le aziende, soprattutto piccole e medie, nell'affrontare la loro crescita sui mercati internazionali».

V. Ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vertenze.** Lavoratori in piazza a Milano, Roma, Napoli e Palermo per sollecitare un nuovo contratto

# L'edilizia chiede un futuro

**Buzzetti (Ance): «Settore allo stremo, gestiamo insieme questa crisi»**

MILANO

Cantieri dimezzati e occupazione ai minimi storici. Gli edili protestano con otto ore di sciopero e quattro manifestazioni in città simbolo del comparto come Milano, Napoli, Roma e Palermo, alzando la voce per chiedere rispetto e garanzie a tutela di uno dei settori più colpiti dalla crisi degli ultimi anni. Difficoltà che hanno reso il percorso di rinnovo del contratto nazionale di categoria (scaduto da un anno) lungo e accidentato, fino alla rottura dello scorso 21 novembre e la conseguente dichiarazione di sciopero da parte dei sindacati.

«Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate - ha affermato ieri il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti -. È ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che è il più caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori. Il settore - ha aggiunto - è allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa cri-

si epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e, in estrema ratio, alle inevitabili procedure di licenziamento». Tra le priorità, la controparte datoriale indica la necessità di «rivedere il sistema di contribuzione che fa sì che le imprese non riescano più a sostenere costi così alti a fronte di stipendi così bassi. Abbassiamo i 10 punti in più di oneri e diamoli ai lavoratori - aggiunge l'Ance -, smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie». Ai lavoratori invece, spiegano i sindacati in un comunicato, Ance e cooperative hanno proposto «un aumento salariale di zero euro e l'eliminazione di fatto dell'indennità professionale edile, istituto contrattuale che garantisce il riconoscimento economico dell'anzianità di mestiere».

La distanza tra le parti è enorme. «Non si è mai visto - ha detto ieri Walter Schiavella, segretario della Fillea, chiudendo la manifestazione di Roma, in piazza Santi

Apostoli - un contratto dove siano i lavoratori a restituire i soldi alle imprese». Anche per Domenico Pesenti, segretario della Filca, intervenuto a Milano «le proposte di Ance e Coop per il rinnovo del contratto sono un'inaccettabile provocazione. Ad un anno dalla scadenza del contratto e dopo tanti incontri siamo ancora a zero: zero aumento salariale; zero rispetto dell'anzianità professionale, con abbassamento della qualità della formazione professionale e della sicurezza». Il segretario di Feneal Massimo Trinci, dal palco di Napoli, ha sottolineato «la necessità per il settore di riprendere a crescere attraverso nuovi modelli. L'edilizia ha bisogno di liquidità e di lavoro - ha detto -, ma anche di un diverso sviluppo che punti a sostenibilità e qualità. Se l'Ance, come continua a sostenere da tempo, vuole tutto questo, inizi a fare la sua parte garantendo un confronto vero per il rinnovo del contratto, per un lavoro sicuro e dignitoso e per un adeguato aumento salariale».

M.Me.



**La protesta.** Lavoratori edili in piazza S.S. Apostoli, ieri, a Roma

**Cambi e tassi**



<b>Euribor 3m/360</b> ↑	<b>Euribor 6m/360</b> ↑	<b>Euribor 12m/360</b> ↑	<b>Irs 6M/20Y</b> ↓
0,2820	0,38	0,5560	2,60
<b>1,81</b>	<b>1,60</b>	<b>1,28</b>	<b>-1,35</b>
var.%	var.%	var.%	var.%
<b>54,10</b>	<b>19,87</b>	<b>3,15</b>	<b>19,33</b>
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

**EURIBOR - EUREPO**

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,157	0,159	0,159
2 w	0,168	0,170	0,164
1 m	0,225	0,228	0,209
2 m	0,250	0,253	0,167
3 m	0,282	0,286	0,155
6 m	0,380	0,385	0,149
9 m	0,477	0,484	0,149
1 a	0,556	0,564	0,149
<b>Media % mese Novembre</b>			
1 m	0,129	0,131	—
2 m	0,177	0,179	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,329	0,333	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

**IRS**

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,51	0,53
3Y/6M	0,69	0,71
4Y/6M	0,91	0,93
5Y/6M	1,15	1,17
6Y/6M	1,36	1,38
7Y/6M	1,56	1,58
8Y/6M	1,74	1,76
9Y/6M	1,90	1,92
10Y/6M	2,04	2,06
11Y/6M	2,15	2,17
12Y/6M	2,27	2,29
15Y/6M	2,48	2,50
20Y/6M	2,62	2,64
25Y/6M	2,64	2,66
30Y/6M	2,63	2,65
40Y/6M	2,64	2,66
50Y/6M	2,64	2,66

**RILEVAZIONI BCE**

Valute	Dati al 13.12	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3727	-0,348	4,04
Giappone Jpy	141,9300	0,297	24,93
G. Bretagna Gbp	0,8437	0,476	3,38
Svizzera Chf	1,2226	0,123	1,28
Australia Aud	1,5355	0,953	20,79
Brasile Brl	3,2005	-0,144	18,38
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,4626	0,377	11,33
Croazia Hrk	7,6283	-0,134	0,94
Danimarca Dkk	7,4611	0,005	—
Filippine Php	60,6200	-0,349	12,04
Hong Kong Hkd	10,6430	-0,349	4,08
India Inr	85,3350	-0,095	17,61
Indonesia Idr	16496,1700	-0,604	29,75
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,8066	-0,414	-2,42
Lettonia Lvl	0,7030	—	0,76
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,4425	-0,092	10,11
Messico Mxn	17,7782	-0,554	3,45
N. Zelanda Nzd	1,6691	0,779	4,03
Norvegia Nok	8,4900	0,159	15,54
Polonia Pln	4,1796	-0,065	2,59
Rep. Ceca Czk	27,5340	0,215	9,47
Rep.Pop.Cina Cny	8,3367	-0,368	1,41
Romania Ron	4,4573	0,079	0,29
Russia Rub	45,0965	-0,072	11,82
Singapore Sgd	1,7251	-0,087	7,08
Sud Corea Krw	1446,7800	-0,107	2,88
Sudafrica Zar	14,1407	-0,887	26,56
Svezia Sek	9,0351	-0,279	5,28
Thailandia Thb	44,0020	-0,450	9,06
Turchia Try	2,7992	-0,289	18,86
Ungheria Huf	302,4200	-0,353	3,46
Islanda Isk	161,0016	-0,240	-4,93

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

# Il dollaro si rafforza

di **Mara Monti**

Per il secondo giorno il dollaro ha continuato a rafforzarsi contro l'euro con gli investitori che stanno scontando la possibilità che la Federal Reserve possa annunciare una piccola riduzione del suo massiccio stimolo monetario alla prossima riunione, il 17 e 18 dicembre. Mentre la maggior parte degli analisti continuano a pensare che il tapering non possa iniziare prima della fine di marzo, un numero crescente di operatori comincia a scommettere che possa avvenire prima. I dati più forti delle attese sulle vendite al dettaglio e l'accordo sul budget stanno sostenendo queste posizioni. Al contrario, in Europa l'economia rimane asfittica se confrontata con le previsioni di crescita degli Usa il prossimo anno. Proprio i dati deboli sulla produzione industriale dell'Europa a 17 hanno dato spunti sulla possibilità di un nuovo taglio dei tassi da parte della Bce. A New York in serata l'euro è sceso contro il dollaro portandosi a 1,3726. Il dollaro si è apprezzato anche contro lo yen a 103,92 il massimo dall'ottobre 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FERROVIE.** Alta velocità "light" Ct-Pa

## Rfi: «Entro fine mese il progetto primo tratto fino a Motta S. Anastasia»

PALERMO. Novità importanti sul fronte delle ferrovie siciliane. A rivelarle il presidente di Rfi, Dario Lo Bosco: in merito all'alta velocità "light" Catania-Palermo, «entro fine mese - ha spiegato - Rfi realizzerà il progetto stralcio di immediata attuazione del 1° tratto in variante fino a Motta-S. Anastasia, e una stazione a Catenanuova. L'ipotesi del tunnel di 45 km sotto i Nebrodi è definitivamente tramontata, sia per i costi faraonici che per i tempi. Abbiamo deciso di puntare sul bipolo Enna-Caltanissetta, per poi raggiungere Fiumetorto. Faremo una sta-

**Dario Lo Bosco:** «Non si farà la dorsale Me-Pa, si punta sulla Me-Ct-Pa e sul bipolo Enna-Caltanissetta»

zione a Enna bassa».

Dopo la consegna della tratta B del raddoppio del passante di Palermo, «entro il 15 gennaio - ha aggiunto il presidente di Rfi - ci siamo dati appuntamento col sindaco Orlando e il presidente Crocetta per consegnare anche i lavori per la chiusura dell'Anello ferroviario. Un'opera che considero strategica e straordinaria per la città». Per raggiungere Palermo da Messina, però non ci sarà il doppio binario: «Non si farà la dorsale Messina-Palermo. L'alta velocità light sarà la Messina-Catania-Palermo. Il doppio binario finirà a Patti e riprenderà a Castelbuono. Questo perché sotto il profilo ambientale ed economico ci sono problemi che hanno scoraggiato questa ipotesi. Entro la fine dell'anno prossimo speriamo di vedere realizzata una parte del corridoio Helsinki-La Valletta, finanziato dal Cis lo scorso febbraio».

Dunque il tratto Castelbuono-Patti, re-

sterà a singolo binario, senza alta velocità. Un'occasione persa, secondo i tanti pendolari siciliani.

E il gap infrastrutturale dell'Isola è stato al centro di un dibattito organizzato dalla Cgil Sicilia alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo. «Mancanza di sinergia fra trasporto gommato e ferreo; oltre 20 mila pullman vecchi circolanti in Sicilia; collegamenti con le isole minori vetusti; pastoie burocratiche; ritardo nella spesa dei fondi Ue; forte divario digitale; ritardi della Regione nella presentazione dei bandi». Sono questi i punti centrali che Ferruccio Donato, segretario Cgil Sicilia, ha evidenziato.

Il presidente della Società Interporti Siciliani, Alessandro Albanese, ha puntato il dito contro il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, «reo - a suo dire - di non aver ancora firmato l'accordo aggiuntivo necessario a far partire i lavori dell'interporto di Termini Imerese». L'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta ha ribadito: «Mi auguro che la firma di Lupi arrivi entro fine anno. Intanto - ha proseguito - Abbiamo già pronta la bozza del "Cis strade e autostrade" che vale 2 miliardi e 136 milioni di euro di investimenti per l'Isola, fra cui la Nord-Sud e la Mazara-Trapani. Di questi fondi, 700 milioni saranno cantierabili già nei primi 6 mesi del 2014. C'è poi un primo accordo Ast-Trenitalia per l'integrazione dei servizi. Entro fine anno arriverà il trasferimento di competenza dal Mit alla Regione per il contratto di servizio con Trenitalia. Abbiamo chiesto 121 milioni; loro ne vogliono dare 90, ma penso che ci accorderemo a metà strada con 111,6 milioni di euro».

Infine, per il superamento del "digital divide" sono in corso investimenti Ue «per 23 milioni - ha detto Marcello Caldarella, della Slc Cgil Sicilia -. A questi, si aggiungono altri 140 milioni fino al 2020 derivanti da un piano congiunto Regione-Mise, per la banda larga e ultralarga nell'Isola. I bandi partiranno nel 2014».

**DAVIDE GUARCELLO**

# Camera di Commercio

■ **Tutto pronto.** «L'assessorato regionale è in possesso di tutti gli atti necessari per la normalizzazione istituzionale»

■ **Stimolo.** «Intendo stimolare e accelerare l'insediamento dei rappresentanti delle imprese perché si gestiscano al meglio»

## Gurrieri ringrazia e se ne va

**Anticipo.** Il commissario: «Lascio prima della scadenza per evitare vuoti di potere ma con ottimi risultati»

MICHELE BARBAGALLO

La Camera di Commercio di Ragusa è nuovamente senza vertice. Ieri mattina l'on. Sebastiano Gurrieri ha rassegnato le proprie dimissioni da commissario straordinario della Camera di Commercio di Ragusa. Il suo mandato era già in scadenza (27 dicembre) ma ha deciso di concludere prima la sua esperienza alla guida dell'ente camerale lanciando nei fatti un messaggio soprattutto alle categorie produttive che dovranno regolamentarsi per operare proficuamente le scelte dovute che porteranno alla nuova Giunta dell'ente.

«Le mie dimissioni anticipano di due settimane la naturale scadenza del mandato, fissata al 27 dicembre - spiega l'on. Gurrieri - perché ritengo opportuno accelerare il ritorno alla gestione ordinaria dell'ente onde evitare che si determini un vuoto di potere durante le festività natalizie e di fine anno. L'assessorato regionale alle Attività Produttive è ormai in possesso di tutti gli atti necessari per la normalizzazione istituzionale dell'ente camerale e avrà così un tempo sufficiente per provvedere ai bisogni organizzativi prima delle festività stesse».

«Del resto - aggiunge Gurrieri - il lavoro che era stato programmato e presentato all'inizio alle imprese è stato quasi interamente svolto, attenzionando tutte le problematiche e le emergenze dei vari settori, e quindi a scadenza anticipata del mio mandato non rovocherà alcuno stravolgimento».

Gurrieri spiega inoltre che la scelta di andar via prima serve a dare uno "scossone" a quanti hanno perso tempo nel creare i presupposti per l'auto-regolamentazione all'interno del futuro Consiglio camerale e dunque nella futura Giunta camerale.

«La mia decisione ha infatti il significato di stimolare e accelerare l'insediamento dei rappresentanti delle imprese - spiega Gurrieri - per le quali la ripresa istituzionale



Una delle ultime iniziative tenute dal commissario straordinario della Camcom, on. Sebastiano Gurrieri (nel tondo), prima delle dimissioni rassegnate nella giornata di ieri



delle attività può rappresentare, in questo momento drammatico di crisi, un'iniezione di fiducia e di ottimismo per le varie categorie».

Gurrieri poi saluta e ringrazia: «Ringrazio le associazioni per gli attestati di stima e gli apprezzamenti sul lavoro svolto, espressi anche lo scorso 29 novembre in occasione dell'approvazione dei diritti annuali, e sarà mia cura far pervenire loro al più presto un

consuntivo delle attività realizzate in questi mesi, sia per una questione di correttezza, sia perché potrebbe essere un'utile base per aggiornare le strategie dei nuovi assetti istituzionali che da qui a poco si insedieranno».

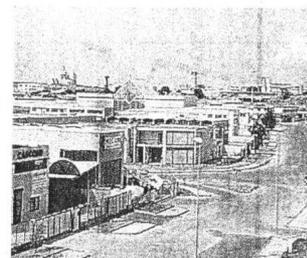
Un consuntivo anticipato agli organi di informazione attraverso un vero e proprio opuscolo che mette in luce l'attività svolta in questi mesi da commissario straordinario della Camera di Commercio, partendo dal microcredito per le nuove imprese giovanili, in sinergia con le Diocesi di Ragusa e di Noto e per le quali si avrà presto una conferenza di presentazione del comitato che seguirà le istanze, ed ancora i due master il cui iter è stato avviato, uno per i giovani veterinari e l'altro sul turismo in collaborazione con la Soprintendenza. Non va dimenticato il lavoro svolto per la promozione dei prodotti, dall'olio al vino, al cioccolato modicano con l'avvio delle linee guida per il progetto dell'itinerario europeo "La via del cioccolato".

Infine la vicenda relativa al miglior coordinamento tra aeroporto di Catania e aeroporto di Comiso, con un contributo non solo in termini di idee per lanciare i rapporti con le compagnie aeree low cost.

### L'ULTIMO ATTO

**ASSAGGIATORI PROMOSSI.** m. b.) Tra le ultime iniziative istituzionali svolte dall'on. Gurrieri nella carica di commissario della Camcom, ieri, la consegna degli attestati a coloro che hanno frequentato il corso di assaggiatore di olio curato dall'ente assieme all'Associazione produttori olivicoli di Giosuè Catania. Un corso professionale cui ha collaborato anche il dott. Giuseppe Cicero e che ha visto la partecipazione di ben 35 giovani che adesso hanno un attestato.

### IN ARRIVO 34 MILIONI



### Dipasquale: sbloccati i fondi per le imprese

m. b.) Diventerà norma della Regione, martedì prossimo con il voto finale, il disegno di legge 566 predisposto dalla commissione parlamentare Attività Produttive dell'Ars per sbloccare 34 milioni di euro da destinare alle imprese. Tutto l'articolato è stato già votato all'Ars mentre il voto finale è stato rinviato a martedì. A darne notizia è l'on. Nello Dipasquale, deputato regionale del Megafono, firmatario del disegno di legge e componente della commissione. «E' un provvedimento che mira a sbloccare definitivamente le somme stanziolate dalla Regione in favore dei Confidi per soddisfare le richieste di accensione di mutui da parte delle imprese sia per la propria attività produttiva che per quella di ristrutturazione - spiega l'on. Dipasquale - Dopo 5 anni di attesa - le somme erano state stanziolate nel 2007 ma erano rimaste bloccate - potranno finalmente essere trasferite ai Confidi e dunque potranno presto andare in circolo all'interno del sistema economico dell'isola».

**GESTIONE COMMISSARIALE.** Il suo gesto anticipa la scadenza di mandato

## Camera di Commercio Gurrieri si è dimesso

●●● Si è dimesso il commissario straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri. E si è dimesso 14 giorni prima della fine del suo mandato previsto il 27 dicembre. Era stato nominato per tre mesi il 27 marzo scorso ed aveva avuto una proroga di sei mesi. Gurrieri ha spiegato in una nota le sue dimissioni: «Ritengo opportuno accelerare il ritorno alla gestione ordinaria dell'ente onde evitare che si determini un vuoto di potere proprio durante le festività natalizie di fine anno». Vuoto di potere già da oggi perché dalla Regione non è ancora arrivato il decreto che assegna i 28 seggi alle organizzazioni datoriali. Subito dopo le stesse dovranno indicare i nominativi e

poi un altro decreto per indicarli componenti del Consiglio indicando anche l'assemblea per l'elezione del presidente. I 28 seggi sono così distribuiti: Agricoltura e Pesca 5, Artigianato 4, Industria 3, Commercio 6, Cooperazione 1, Turismo 1, Trasporti e Spedizioni 1, Credito ed Assicurazione 1, Servizi alle Imprese 2, Altri servizi 1. A questi si aggiungono Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori 1, Associazioni dei consumatori e degli utenti 1, Liberi Professionisti 1. Gurrieri nella nota dice anche che «del resto il lavoro che era stato programmato e presentato all'inizio alle imprese è stato quasi interamente svolto, attenzionando tutte le problematiche e le emergenze dei vari settori e



**Sebastiano Gurrieri**

quindi la scadenza anticipata del mio mandato non provocherà alcuno stravolgimento. La mia decisione ha infatti il significato di stimolare ed accelerare l'insediamento dei rappresentanti delle imprese per le quali la ripresa istituzionale delle attività può rappresentare in questo momento drammatico di crisi una iniezione di fiducia per le varie categorie». (GN\*)

**LAVORO.** Cantieri bloccati, 5 mila aziende chiuse in cinque anni in Sicilia. Il prefetto Cannizzo ha incontrato i sindacati

# Edilizia in agonia, appello ai politici Gli operai mandano il traffico in tilt

La manifestazione di ieri è stata indetta anche in seguito alla rottura della trattativa con l'Ance e con l'associazione Cooperative edili (Coop) per il rinnovo del contratto di lavoro.

Pierpaolo Maddalena

●●● Un impegno a intervenire presso le istituzioni per far ripartire i cantieri edili attualmente bloccati in Sicilia. Lo ha assunto il prefetto Francesca Cannizzo, secondo quanto riferito dai sindacati, dopo l'incontro di ieri mattina al termine del corteo dei lavoratori aderenti a Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. Manifestazione che si è svolta anche in altre città italiane e alla quale ha preso parte nel capoluogo circa un migliaio di persone mandando in tilt la circolazione stradale nella zona del porto e di via Cavour. I manifestanti hanno comunque rispettato il percorso stabilito - da piazza XIII Vittime a via Alessandro Volta per il sit-in alla sede dell'Ance, poi comizio finale davanti alla Prefettura in via Cavour - e tutto è filato via liscio. Le tre sigle sindacali invieranno al prefetto una «scheda dettagliata» sui cantieri edili bloccati nell'Isola: «Ci è sta-



La manifestazione degli edili in piazza XIII Vittime

to assicurato un intervento chirurgico per rimuovere i blocchi e fare ripartire i cantieri», hanno riferito i rappresentanti sindacali Franco Tarantino (Cgil) e Angelo Gallo (Uil).

«Il settore dell'edilizia in Sicilia è in piena agonia, dal 2008 ad oggi sono andati persi 40 mila posti di lavoro, 80 mila considerando l'indotto. E oltre 5 mila aziende hanno chiuso i battenti», è la fotografia della situazione fatta da Santino Barbera, segretario regionale della Filca Cisl. «Non dimentichiamoci - ha aggiunto - che le aziende regolari non sono ormai più competitive e di contro cresce il sommerso. Ulteriore perdita di gettito fiscale per Stato e Regione. È una situazione ormai gravissima e a fronte di tutto questo abbiamo un governo regionale che non

riesce a programmare investimenti, un assessorato alle Infrastrutture che fino a oggi, dopo il tavolo tecnico aperto sette mesi fa, non riesce a darci risposte. Si parla sempre di cambiare leggi e burocrazia, ma oggi ai siciliani interessa di più il lavoro. Questa è la vera emergenza. In tutto il mondo le crisi si sono combattute con l'edilizia, perché è il settore capace più di tutti di rimette-

re in movimento l'economia e basta un mese perché lo Stato passi anche all'incasso. I luoghi per recuperare le risorse per le infrastrutture ci sono, fra sprechi, spese per esterni e sanità».

La manifestazione di ieri è stata indetta anche in seguito alla «rottura» della trattativa con l'Ance e con l'associazione Cooperative edili (Coop) per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. A far saltare la trattativa, secondo i sindacati, «la volontà dimostrata dalla rappresentanza imprenditoriale di essere "conservatori", mettendo in dubbio diritti dei lavoratori già acquisiti da anni». Intanto quella di oggi sarà probabilmente un'altra giornata di passione per il traffico cittadino. Dalle 10, infatti, in piazza Castelnuovo è in programma la nuova mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil «Cambiamo musica», che vedrà lavoratori e musicisti assieme per «rivedicare modifiche alle leggi regionali e nazionali di Stabilità, provvedimenti per lo sviluppo e il lavoro, taglio di tasse, addizionali, rendite, clientele e sprechi». Nel corso della manifestazione si esibiranno le orchestre del Teatro Massimo e della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana.

**L'OK DEL CDM**

## **Sì al ddl che impone lo stop al consumo del suolo**

**ROMA.** Un freno al consumo di suolo e, allo stesso tempo, una spinta alla riqualificazione e "riuso" del patrimonio urbano. Questa l'anima del ddl sul contenimento del consumo di suolo, approvato dal Cdm e che il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando definisce «una svolta per il Paese».

I punti cardine della norma sono la definizione di «superficie agricola» e i limiti per le superfici «consumabili», il riuso del suolo e la rigenerazione urbana, il divieto di utilizzo (per almeno 5 anni) se non per uso agricolo per terreni che usufruiscono di aiuti di Stato, incentivi al recupero del patrimonio rurale, incentivi per la qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche con l'obiettivo di mettere in sicurezza le aree esposte a rischio idrogeologico. Nel provvedimento, è prevista anche l'istituzione di un registro al ministero dell'Agricoltura per i comuni "virtuosi". Inoltre, il ddl dispone l'istituzione di un Comitato interministeriale per il controllo e il monitoraggio, a cui viene anche affidato poi il compito di realizzare ogni anno un rapporto sul consumo di suolo.

«Siamo di fronte ad una svolta per l'uso del suolo nel nostro Paese – osserva Orlando – si potrà costruire solo se si riutilizza e questo in un Paese in cui si è costruito a prescindere dalle esigenze è un paletto importantissimo». Il ministro spiega che si tratta di «linee di indirizzo», ma è «importante» che «si abbia una ricaduta, che il ddl si traduca in strumenti sul territorio». Per Orlando i «sei mesi di lavoro con le Regioni», tanto il tempo che il ddl è stato all'esame della Conferenza, «sono stati un passo in avanti». Per il ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo è «un provvedimento fondamentale che segna la separazione netta tra il passato e la devastazione dei territori ed il futuro in cui il terreno sarà utilizzato per lo sviluppo».

## La flotta siciliana al servizio della Sicilia Contributo della Compagnia delle Isole al turismo del Sud

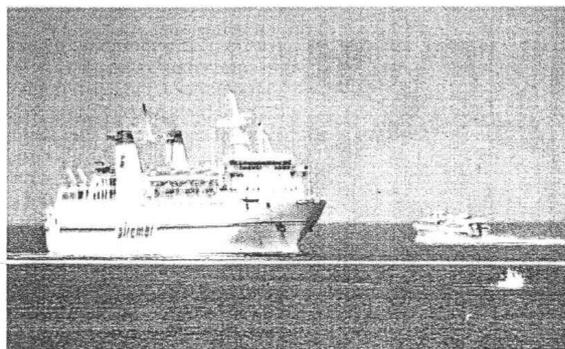
Da Napoli in nave e in aereo su Catania, Palermo, Comiso e Trapani... poi, subito, il paradiso a portata di mano

Dopo un inverno di duro lavoro, una vacanza fuori stagione è quello che ci vuole. A due passi da casa, il paradiso a portata di mano: le Isole Eolie, sette gemme incastonate nello splendore del Mar Tirreno; le Egadi dalle bianche scogliere splendidamente selvagge; le Pelagie a loro modo uniche nel cuore del Mediterraneo. E Ustica e Pantelleria, dai profumi antichi come la loro storia e dai colori vividi della giovinezza. A Pasqua, ma anche poco prima e poco dopo. Per vivere il mare incontaminato e fantastico e abbuffarsi di pesce senza la ressa della stagione canonica. A costi accessibili e alla portata di tutti. Un elicottero, un semplice elicottero dalla poltrona di casa: [www@siremar.it](http://www@siremar.it) ed il programma è già fatto. Da Napoli una nave veloce della Compagnia delle Isole, in sole sei comode ore e ti ritrovi a

Stromboli, Salina, Panarea, Lipari, Vulcano e Milazzo: ad assaporare l'inimitabile dolcezza dell'alba nascente. Se atterri a Catania, alle falde dell'Etna, per raggiungere Milazzo impieghi qualche ora di comoda autostrada: 135 km di panorami mozzafiato. E dopo non hai che l'imbarazzo della scelta: Lipari, Vulcano... Alicudi, Filicudi.. Volendo scegliere le Egadi la testa di ponte è Trapani: di giorno Favignana, Marettimo e Levanzo in poco meno di un'ora; Pantelleria, di

notte in rilassante cuccetta. Per chi volesse raggiungere Ustica, destinazione quasi d'obbligo per gli appassionati del mondo subacqueo, l'approdo aereo è Palermo. Resterebbe il nuovissimo aeroporto di Comiso, gettonatissimo dalle intraprendenti compagnie low cost provenienti dal nord d'Europa. Da qui un facile trasferta a Porto Empedocle e via per Linosa e Lampedusa. Naturalmente, il viaggio nave o aereo reca la firma della nuovissima Compagnia delle

Isole: diciannove mezzi rilevati dalla Siremar e rimessi a nuovo dal management con una tempestività incredibile. La flotta siciliana al servizio della Sicilia oggi si vanta di puntare a standard di sicurezza e di puntualità, di assoluto livello. Un presupposto che rappresenta alla fine un vero e proprio contributo alla crescita del turismo nell'area mediterranea.



**PALERMO** In migliaia hanno invaso le strade del centro del capoluogo dell'Isola per chiedere lavoro e stabilità

# Precari ed edili, rabbia in piazza

Mariella Maggio: i deputati siciliani fanno lobby in Parlamento

**PALERMO.** Edili e precari degli enti locali sono scesi per strada a Palermo per la giornata di mobilitazione indetta dai sindacati. In piazza Tredici Vittime, circa quattrocento operai si sono radunati davanti alla sede dell'Ance Sicilia, secondo i dati della polizia municipale, per partecipare alla manifestazione organizzata da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, che, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale. Davanti alla sede del parlamento siciliano, invece, sono già radunati anche i precari della pubblica amministrazione: in Sicilia sono circa 24 mila; i loro contratti scadono il 31 dicembre e i lavoratori chiedono la stabilizzazione dopo anni di precariato.

«Siamo estremamente preoccupati - ha detto Michele Palazzotto, segretario generale della Fp Cgil Sicilia - perché si continua con la politica degli annunci, giocando sulla pelle e sul futuro dei precari. Vengono annunciati continuamente emendamenti che non risultano poi depositati e mirabolanti progetti di stabilizzazione. Noi diciamo basta - ha sottolineato Palazzotto - vogliamo subito risposte concrete, perché si avvicina la data del 31 dicembre, dopo la quale sarà una macelleria sociale che coinvolgerà 25 mila precari. Alla classe politica chiediamo serietà, senso della realtà e im-



Migliaia di precari hanno invaso ieri le vie di Palermo

mediate risposte, dal canto nostro lotteremo finché non le avremo ottenute».

«Una protesta imponente, almeno 15 mila persone tra precari ed edili di ogni parte della Sicilia, hanno manifestato la loro rabbia e denunciato la crisi del lavoro che l'Isola vive. Ma io hanno fatto in modo civile e composto. Rivendicando. Proponendo. Chiedendo -risposte», ha affermato Maurizio Bernava, segretario della Cisl Sicilia.

Per Bernava «servono misure straordinarie per lo sviluppo e il lavoro. Vanno tagliate drasticamente le tasse nazionali e le addizionali locali. E vanno cancellate senza perdere tempo rendite, clientele, inefficienze, sprechi».

Sul fronte dei precari, «governo nazionale e regionale trovino insieme - ha detto Bernava - risposte alla specificità siciliana che ha a che fare con la vita di 22 mila persone», «servono un piano plu-

riennale, una legge regionale, deroghe del Parlamento nazionale.» E vanno ridotti, strategicamente, i fattori del deficit degli enti locali: un passaggio necessario per la quantificazione dei risparmi possibili e per permettere vere stabilizzazioni. «Il sindacato - ha affermato il segretario - è pronto, ente per ente, a definire un piano che tagli sprechi e ogni cosa superflua per aiutare concretamente produttività e lavoro. Ma anche i

sindaci devono dimostrare responsabilità».

Il rappresentante della Cisl ha inoltre lamentato che «in Aula, all'Ars, non c'è ancora alcun avvio di discussione sul ddl che riguarda i precari».

Riguardo poi al settore delle costruzioni, Bernava ha insistito sulla «necessità di politiche che consentano la riapertura dei cantieri e facciano uscire il settore dalla crisi».

«Adesso più che mai è indispensabile che i parlamentari siciliani, a prescindere dal colore politico, facciano lobby e si battano per l'approvazione dell'emendamento alla finanziaria nazionale senza il quale anche la posizione dei precari siciliani sarebbe a rischio», afferma a sua volta Mariella Maggio, vicepresidente della commissione Lavoro all'Ars, aggiungendo: «Insieme con la deputazione nazionale del Pd abbiamo fatto un lavoro importante per spingere il governo Letta a far proprie le nostre proposte e inserirle nella legge di Stabilità nazionale: questo è un passaggio indispensabile se si vuole procedere nel percorso di stabilizzazione e nel frattempo avviare le proroghe.

Ed è indispensabile per poter «agganciare la norma regionale per garantire i 20 mila precari siciliani degli enti locali. Siamo in una fase delicatissima di questa vicenda, oggi più che mai serve la collaborazione fra le forze politiche e istituzionali». ◀